

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-6147 del 23/11/2018
Oggetto	ACQUE DEMANIO IDRICO ACQUE SUPERFICIALI TORRENTE MARZENO PROC RAPPA0773/15RN01 COMUNE DI FAENZA (RA), LOC. CA' DI MEZZO RICHIEDENTE CONSORZIO IRRIGUO RIVALTA USO IRRIGAZIONE AGRICOLA RINNOVO CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO ACQUE SUPERFICIALI DAL TORRENTE MARZENO CON VARIANTE SOSTANZIALE ALL'INTERNO DI PROCEDIMENTO DI VIA REGIONALE E UNIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI CON ATTRAVERSAMENTI E SCARICO ACQUE
Proposta	n. PDET-AMB-2018-6394 del 23/11/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventitre NOVEMBRE 2018 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

ACQUE DEMANIO IDRICO

ACQUE SUPERFICIALI

TORRENTE MARZENO

PROC RAPPA0773/15RN01

COMUNE DI FAENZA (RA), LOC. CA' DI MEZZO

RICHIEDENTE CONSORZIO IRRIGUO RIVALTA

USO IRRIGAZIONE AGRICOLA

RINNOVO CONCESSIONE ORDINARIA DI PRELIEVO ACQUE SUPERFICIALI DAL TORRENTE MARZENO CON VARIANTE SOSTANZIALE ALL'INTERNO DI PROCEDIMENTO DI VIA REGIONALE E UNIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI OCCUPAZIONE AREE DEMANIALI CON ATTRAVERSAMENTI E SCARICO ACQUE.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e, in particolare, gli articoli 86 e seguenti riguardanti il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali in materia di demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale E.R. 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale, a decorrere dal 01/05/2016, le funzioni in materia di demanio idrico relative alle concessioni demaniali sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) mentre quelle relative al nulla osta idraulico, alla funzionalità e sicurezza idraulica sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. n. 13/95, che ha attribuito in particolare alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente lo svolgimento delle funzioni relative al demanio idrico;
- la delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- la D.G.R. 21.12.2016 n. 2363 "Prime direttive per il coordinamento delle agenzie regionali di cui agli articoli 16 e 19 della L.R. n. 13/2015, per l'esercizio unitario e coerente delle funzioni ai sensi dell'art. 15, comma 11, della medesima Legge";
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 testo unico in materia di acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di

legge in materia ambientale;

- la Legge Regionale 14 aprile 2004 n. 7 e s.m. e i. in cui al Titolo II, Capo II sono contenute le disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- il Regolamento Regionale 29 dicembre 2005, n. 4 concernente le disposizioni transitorie per la gestione dei prelievi d'acqua nelle more dell'approvazione ed attuazione del piano di tutela delle acque;
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione, delle spese di istruttoria, ridefinizione di varie tipologie di utilizzo per i procedimenti afferenti le concessioni di derivazione di acqua pubblica: DGR 27 giugno 2001 n. 1225, DGR 15 aprile 2002 n. 609, DGR 07 luglio 2003 n. 1325, DGR 01 agosto 2005 n. 1274, DGR 29 dicembre 2005 n. 2242, DGR 29 dicembre 2006 n. 1994, DGR 22 dicembre 2008 n. 2326, DGR 09 dicembre 2011 n. 1985, DGR 2 febbraio 2015 n. 65, DGR 29 ottobre 2015 n. 1622, DGR 31 ottobre 2016 n. 1792;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- la deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 787 del 09/06/2014 avente per oggetto "Individuazione dei parametri per la durata massima delle concessioni di derivazione di acqua pubblica diverse da quelle destinate ad uso idroelettrico Art. 21 R.R. 41/2001";
- la Legge Regionale 30 aprile 2015 n. 2 e in particolare l'art. 8 "Disposizioni sulle entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico";
- Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1622/2015 "Disposizioni in materia di demanio idrico, anche ai sensi dell'art. 8 della L.R. 2/2015".
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti la definizione e quantificazione dei fabbisogni ad uso irriguo: DGR 5 settembre 2016 n. 1415, DGR 21 dicembre 2016 n. 2254;
- la Delibera del Direttore Generale di ARPAE n. 59/2016 avente ad oggetto "Direzione Generale. Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Coordinamento Rilascio Concessioni" e conferma degli incarichi di Posizione Organizzativa al personale della Regione Emilia-Romagna distaccato ad Arpae sulle funzioni assegnate ai sensi della L.R. 13/2015;
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1781/2015 "Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento (carichi inquinanti, bilanci idrici e stato delle acque) ai fini del riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2012" (Allegato 6) e n. 2067/2015 "Attuazione della direttiva 2000/60/CE: contributo della regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei piani di gestione distrettuali 2015-2021". (allegati C e D);
- le seguenti Leggi Regionali e Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna concernenti la disciplina per la concessione delle aree del demanio idrico e il valore e l'aggiornamento dei canoni di concessione e la ridefinizione di varie tipologie di utilizzo: L.R. 14 aprile 2004 n. 7 s.m., DGR 18 giugno 2007 n. 895, DGR 29 giugno 2009 n. 913, DGR 11 aprile 2011 n. 469, DGR 17 febbraio 2014 n. 173, la L.R. 30 aprile 2015 n. 2, la DGR. 29 ottobre 2015 n. 1622;

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 1020 del 23/07/2012 la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha

stabilito previa procedura di screening a i sensi della L.R. n. 9/1999, di escludere dalla ulteriore procedura di VIA il progetto per l'ampliamento e adeguamento dell'invaso esistente in loc. Ca' di Mezzo nel Comune di Faenza, subordinatamente ad una serie di prescrizioni;

- con determinazione regionale n. 15503 del 05/12/2012 il Consorzio Irriguo Rivalta C.F. 02422210399, è stato autorizzato a derivare acqua pubblica superficiale dal Torrente Marzeno in comune di Faenza, in loc. Cà di Mezzo su terreno distinto nel NCT di detto comune foglio n. 223, mappale n. 99, per un volume complessivo di risorsa di 227.880 mc, per il riempimento di un invaso della capacità di mc 167.700, da destinarsi ad uso irrigazione agricola, nel rispetto delle prescrizioni della procedura di screening (Proc. RAPPA0773);
- l'occupazione di aree del demanio idrico riguardante lo scarico del troppo pieno dell'invaso e gli otto attraversamenti interrati del Torrente Marzeno ed altri Rii demaniali con condotta di distribuzione irrigua, in località varie del Comune di Faenza, sono stati autorizzati con le singole determinazioni regionali:
 - det. n. 18388 del 15/12/2014 (RA13T0002 - scarico Marzeno loc. Cà di Mezzo);
 - det. n. 18385 del 15/12/2014 (RA13T0003 – attravers. Marzeno loc. Torre)
 - det. n. 18384 del 15/12/2014 (RA13T0004 – attravers. Marzeno loc. Chiusetta)
 - det. n. 18383 del 15/12/2014 (RA13T0005 – attravers. Marzeno loc. Rivalta)
 - det. n. 18736 del 18/12/2014 (RA13T0006 – attravers. Marzeno loc. Canovetta)
 - det. n. 18737 del 18/12/2014 (RA13T0007 – attravers. Marzeno loc. Cà di Mezzo)
 - det. n. 18738 del 18/12/2014 (RA13T0008 – attravers. Marzeno loc. Cà di Mezzo)
 - det. n. 18739 del 18/12/2014 (RA13T0009 – attravers. Rio Tossignano-Marzeno loc. Rivalta)
 - det. n. 18740 del 18/12/2014 (RA13T0010 – attravers. Rio Belvedere-Marzeno loc. Fondo Bartella-Rivalta);
- che il Consorzio Irriguo Rivalta con nota protocollata agli atti regionali n. PG/2015/891550 del 29/12/2015 ha chiesto di rinnovare la concessione di prelievo di acqua dal Torrente Marzeno;

PRESO ATTO che:

- il Consorzio Irriguo Rivalta con nota protocollata agli atti Arpae in data 12/10/2017 n. PGRA/2017/13559 ha presentato alla Regione Emilia-Romagna richiesta di attivazione del procedimento autorizzatorio unico del progetto denominato "lavori di ampliamento dell'invaso interaziendale ad uso irriguo denominato Rivalta nel comune di Faenza." Tale istanza è stata acquisita agli atti della Regione Emilia-Romagna con PG/2017/0720897 del 16/11/2017;
- il progetto di ampliamento prevede l'allargamento dell'invaso denominato "Rivalta" per aumentare la sua attuale capacità di accumulo da 167.700 mc fino a circa 248.025 mc e che in conseguenza di tale ampliamento la quantità di risorsa idrica richiesta in concessione aumenta da 227.880 a 248.025 mc, con installazione di nuova pompa di prelievo;
- l'ampliamento non prevede nessuna variante dell'occupazione demaniale, rimanendo quindi invariati gli 8 attraversamenti già concessionari con singoli atti regionali e lo scarico del troppo pieno dell'invaso;
- con nota PG/2018/370575 del 22/05/2018 la Regione Emilia Romagna ha richiesto documentazione integrativa;
- la documentazione integrativa è stata trasmessa dal Consorzio Irriguo Rivalta e acquisita al protocollo ARPAE con il n. PGRA/2018/8029 del 20/06/2018;
- con nota del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, protocollata agli atti Arpae in data 03/07/2018 n. PGRA/2018/8574, la Regione Emilia-

Romagna ha indetto, ai sensi dell' art. 19, comma 2 della L.R. 4/2018, la Conferenza di Servizi per il giorno 18/07/2018 per l'esame degli elaborati e delle integrazioni presentate, nonché per la verifica delle autorizzazioni e degli atti di assenso comunque denominati necessari al rilascio della concessione;

- la Struttura ARPAE, competente per territorio, è stata invitata a partecipare alla suddetta Conferenza di Servizi, nell'ambito della quale ha svolto la propria istruttoria in relazione alla concessione per la derivazione di acqua pubblica con variante sostanziale per cui sono stati richiesti all'interno della procedura di VIA i pareri di Provincia, Consorzio e Autorità di Distretto ed il Nulla Osta idraulico di competenza della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile;
- le procedure di pubblicazione della domanda, anche ai sensi dell'art. 10 del Regolamento Regionale 41/2000, sono state adempiute con avviso pubblicato, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 in data 21/02/2018 e, con cui è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito degli elaborati progettuali ed è stato avviato il periodo di 60 giorni per la presentazione di osservazioni da parte dei soggetti interessati;
- che il Consorzio Irriguo Rivalta con nota protocollata agli atti Arpae n. PGRA/2018/15636 del 12/11/2018 ha chiesto di unificare in un unico atto le 8 concessioni degli attraversamenti demaniali, lo scarico del troppo pieno dell'invaso e la concessione di derivazione dal Torrente Marzeno di cui alle determinazioni n. 15503 del 05/12/2012, n. 18891 del 15/12/2014, n. 18385 del 15/12/2014, n. 18384 del 15/12/2014, n. 18383 del 15/12/2014, n. 18736 del 18/12/2014, n. 18737 del 18/12/2014, n. 18738 del 18/12/2014; n. 18739 del 18/12/2014 e n. 18740 del 18/12/2014 .

ESAMINATA la documentazione allegata alla domanda di rinnovo e successivamente integrata con quella presentata all'interno della procedura di VIA, anche sulla base di quanto determinato in Conferenza di Servizi, si evince che le portate, i volumi derivati e i dati di sintesi della concessione da rinnovare sono i seguenti:

- portata massima 40 l/s;
- prelievo annuo 248.025 mc;
- le opere di derivazione sono ubicate in comune di Faenza, su terreno demaniale in corrispondenza del foglio distinto nel NCT di detto comune al n. 223, mapp. n.99 , aventi le seguenti coordinate geografiche UTM*: X= 731.123, Y= 903.630;
- il prelievo avviene da un unico punto sul Torrente Marzeno, mediante installazione di una nuova stazione di pompaggio destinata al solo riempimento dell'invaso di Rivalta, adiacente a quella esistente, che viene mantenuta per il solo riempimento dell'adiacente invaso di Santa Lucia;
- il punto di scarico del troppo pieno risulta invariato;
- per la rete di adduzione sono già presenti 8 attraversamenti di aree demaniali (rii e corsi d'acqua) autorizzati, a cui non ne vengono aggiunti di nuovi;
- la derivazione non è ubicata all'interno di un parco o di un'area protetta, non rientra nel campo di applicazione del DPR 20 ottobre 1998 n. 447, art. 1, comma 1 e della DGR 30 luglio 2007 n. 1191;

CONSIDERATO che per le caratteristiche e l'uso sopra descritti il prelievo richiesto è assoggettato al procedimento di rinnovo di concessione ordinaria con variante sostanziale di cui al R.R.n.41/01;

ACCERTATA la compatibilità del prelievo con il Piano di Gestione di Distretto dell'Appennino Settentrionale ai sensi delle DGR 1781/2015 (allegato D) e DGR

2067/2015 dei prelievi che ricadono nel corpo idrico, come da relazione istruttoria agli atti della SAC ed acquisita anche dalla Conferenza di Servizi:

- **080300000000 3 ER – Torrente Marzeno – sezione di chiusura: Immissione Lamone**
STATO chimico BUONO
STATO ecologico CATTIVO
DMV (medio) maggio/settembre 0,21 mc/s
DMV (medio) ottobre/aprile 0,33 mc/s

VALUTATO in specifico che:

- il corpo idrico di interesse non è in stress idrico;
- che trattandosi di rinnovo di concessione di derivazione ordinaria con variante sostanziale per una portata massima di 40 l/s, si conferma la necessità di installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la misurazione delle portate prelevate;
- non si ritengono necessari interventi particolari relativi al raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il 2021, mediante applicazione del deflusso minimo vitale (DMV) previsto dal Piano di Gestione di Bacino;

ACCERTATA inoltre la compatibilità di utilizzo della risorsa idrica ad uso irrigazione agricola, valutata sui dati di riparto colturale complessivo di tutte le aziende servite, ricavati dall'allegato 2_4 Relazione Agronomica dello Studio di Impatto Ambientale, che portano ad un fabbisogno complessivo richiesto di 248.025 mc/a in quanto si applicano le migliori pratiche agronomiche volte al risparmio della risorsa idrica. Le verifiche effettuate portano a ritenere che la quantità di risorsa richiesta sia compatibile sulla base dei contenuti della DGR n. 1415/2016 in quanto il fabbisogno teorico massimo delle colture del comparto per i 295,78 Ha circa interessati porta a un fabbisogno teorico complessivo delle colture di 955.530,15 mc superiore ai 248.025 mc richiesti. Fabbisogno teorico calcolato senza la necessità di tener conto di eventuali perdite dei sistemi irrigui.

CONSIDERATO INOLTRE che ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone:

- i canoni specifici per le acque e per le occupazioni demaniali sono individuati ed aggiornati sulla base dei succitati atti regionali;
- la destinazione d'uso della richiesta di risorsa idrica rientra nell'uso irrigazione agricola di cui alla lett. a) dell'art.152, della citata LR 3/99;
- i canoni a partire dall'anno 2017, trattandosi di una concessione ad uso irrigazione agricola, dovranno essere determinati in base a quanto previsto dalla DGR n. 1792/2016 o eventuali atti successivi;

PRESO ATTO che tutti gli Enti, i cui pareri in merito al rilascio della concessione hanno carattere di obbligatorietà ai sensi dall'art. 9 e dall'art. 12 del Regolamento Regionale 41/2001, e della LR n 13/2015 (Nulla Osta Idraulico) hanno partecipato alla conferenza o espresso il loro parere e le relative prescrizioni nella Conferenza di Servizi ed in particolare :

- della nota, assunta al protocollo regionale con il n. PG/2018/682147 in data 14/11/2018, con la quale la Provincia di Ravenna ha espresso il parere favorevole alla concessione di derivazione di acqua pubblica, a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. installazione di dispositivi sigillati per la misurazione delle portate e dei volumi derivati per avviare misure di monitoraggio dei bilanci idrici di bacino.
 2. si invita fin d'ora ad indicare al richiedente di porre in atto sistemi per il minor spreco dell'acqua derivata;
 3. obbligo di rispetto del DMV del corso d'acqua con attenzione al mantenimento di un deflusso minimo vitale in grado di consentire anche l'alimentazione delle zone umide di Punte Alberete e Valle Mandriole;
- della nota, assunta al protocollo Arpae con il n. PGRA/2018/9963 in data 02/08/2018, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, ha espresso parere favorevole, solo alle seguenti condizioni:
 1. la derivazione potrà essere assentita solamente qualora nell'atto di concessione sia previsto il rilascio del Deflusso Minimo Vitale indicato per il corpo idrico interessato, in modo da rispondere alle necessità evidenziate dal Piano di Gestione delle Acque vigente nel territorio in oggetto.
 2. qualora nell'atto di concessione sia prevista la installazione di strumenti tecnicamente idonei a fornire la corretta misurazione delle portate prelevate in modo da rispondere alle necessità evidenziate dal Piano di Gestione delle Acque vigente nel territorio in oggetto.
 - della nota del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale in data 07/11/2018 assunta al protocollo Arpae con il n. PGRA/2018/15521 in data 08/11/2018 con il quale esprime parere favorevole e da cui si evince che il Consorzio non ha disponibilità di risorsa per tale utenza;
 - della nota trasmessa dall'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile Servizio Area Romagna sede di Ravenna e registrato al protocollo Arpae con il n. PGRA/2018/9231 in data 18/07/2018 con la quale ha rilasciato il Nulla Osta Idraulico favorevole sul progetto presentato, per i soli fini idraulici, formulando una serie di prescrizioni;

RITENUTO che sulla base dell'istruttoria tecnica e amministrativa esperita la concessione possa essere rinnovata ai sensi del RR 20/11/2001 n. 41, con le varianti richieste relative all'aumento della quantità prelevata e alla installazione di una nuova stazione di pompaggio per il riempimento dell'invaso denominato "Rivalta" e unificata alle otto pratiche di attraversamenti demaniali e alla concessione per lo scarico del troppo pieno, con le limitazioni e prescrizioni contenute nel disciplinare di concessione allegato parte integrante del presente atto;

PRESO ATTO che il richiedente dovrà restituire il disciplinare firmato per accettazione entro tre mesi dalla adozione dell'atto di VIA e regolarizzare i pagamenti relativi all'adeguamento del deposito cauzionale ed al canone, pena la decadenza dell'atto stesso;

TENUTO CONTO che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;

DATO CONTO che il Responsabile del Procedimento è il Dott. Alberto Rebucci;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento,

D E T E R M I N A

per i motivi indicati in premessa che qui si intendono interamente richiamati:

1. di rinnovare la concessione a derivare acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in Comune di Faenza con variante sostanziale, per aumento di prelievo e installazione di nuova stazione di pompaggio, al Consorzio Irriguo Rivalta C.F. 02422210399, dal Torrente Marzeno, in località Ca' di Mezzo del comune di Faenza, ad uso irrigazione agricola, per il riempimento di un vaso denominato "Rivalta" Pratica RAPPA0773/15RN01;
2. di unificare le otto pratiche degli attraversamenti demaniali e la pratica dello scarico del troppo pieno citate in premessa con la pratica della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Marzeno;
3. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 40,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di circa mc/a 248.025, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
4. di confermare per la presente concessione la possibilità di prelievo nei soli giorni dispari, al fine di garantire una migliore gestione della risorsa idrica disponibile ed il rispetto del DMV, come definito nel disciplinare di concessione, stante la prossimità del punto di prelievo relativo all'invaso di Santa Lucia;
5. di stabilire la scadenza della concessione unificata al 31/12/2032 in base a quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 787 del 09/06/2014, adeguando a tale scadenza anche quelle concessioni degli attraversamenti demaniali e dello scarico del troppo pieno di cui alle determinazioni n. 18388 del 15/12/2014, n. 18385 del 15/12/2014, n. 18384 del 15/12/2014, n. 18383 del 15/12/2014, n. 18736 del 18/12/2014, n. 18737 del 18/12/2014, n. 18738 del 18/12/2014; n. 18739 del 18/12/2014 e n. 18740 del 18/12/2014;
6. di approvare il disciplinare di concessione parte integrante del presente atto e contenente obblighi, condizioni e prescrizioni per l'esercizio della derivazione, degli attraversamenti demaniali e dello scarico del troppo pieno, che sostituisce quelli approvati con le determinazioni n. 18388 del 15/12/2014, n. 18385 del 15/12/2014, n. 18384 del 15/12/2014, n. 18383 del 15/12/2014, n. 18736 del 18/12/2014, n. 18737 del 18/12/2014, n. 18738 del 18/12/2014; n. 18739 del 18/12/2014 e n. 18740 del 18/12/2014;
7. di stabilire inoltre che il concessionario debba rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, con nota n. PGRA/2018/9231 in data 18/07/2018 di cui verrà consegnata copia semplice al momento del ritiro/notifica dell'atto di concessione;
8. di fissare per l'anno 2019 in € 1.000,04 l'importo del canone per la risorsa idrica determinato sulla base della normativa citata in premessa;
9. di fissare, sulla base della normativa citata in premessa, in € 611,26 il canone annuale per l'anno 2019 complessivo per gli otto attraversamenti e per lo scarico, salvo adeguamenti e aggiornamenti di legge;
10. di dare conto che il richiedente dovrà restituire il disciplinare firmato per accettazione entro tre mesi dalla adozione dell'atto di VIA e regolarizzare i pagamenti relativi all'adeguamento del deposito cauzionale ed al canone, pena la decadenza dell'atto stesso;
11. di dare conto che i canoni annui per la concessione relativi agli anni successivi al 2018 dovranno essere versati anticipatamente entro il 31 marzo di ciascun anno e che dovrà essere trasmessa a questa Agenzia la copia dell'avvenuto pagamento. Sarà cura del richiedente contattare questa Agenzia per venire a conoscenza degli importi relativi alle annualità successive al 2018, che saranno definiti da futuri atti regionali;

12. di fissare l'importo di € 1.559,65 (€ 1.611,30 - € 51,65 importo già versato per la risorsa idrica quale integrazione al deposito cauzionale), in base a quanto previsto dall'art.8 della L.R. 30 aprile 2015 n. 2, per la concessione unificata di risorsa idrica attraversamenti e scarico;
13. di dare conto che con successivi atti saranno restituiti i depositi cauzionali relativi alle concessioni di cui alle determinazioni, n. 18388 del 15/12/2014, n. 18385 del 15/12/2014, n. 18384 del 15/12/2014, n. 18383 del 15/12/2014, n. 18736 del 18/12/2014, n. 18737 del 18/12/2014, n. 18738 del 18/12/2014; n. 18739 del 18/12/2014 e n. 18740 del 18/12/2014;
14. di dare atto che in data 21/12/2015, sono state versate, all'atto della presentazione della domanda di concessione, le spese di istruttoria pari ad € 75,00 e che in data 16/06/2018 sono state versate € 290,70 in quanto l'istruttoria rientra in un endoprocedimento in procedura complessa ai sensi della DGR n. 65/2015;
15. di dare atto che ai fini di trasparenza il presente provvedimento verrà pubblicato sul sito istituzionale di Arpae;
16. di dare atto che la Struttura competente, al fine di tutelare la risorsa idrica, ha facoltà di provvedere, anche prima della scadenza della concessione, alla revisione dell'utenza disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla stessa, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95, comma 5 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i. nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;
17. di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico della Struttura e ne sarà consegnata al concessionario copia che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza;
18. di dare atto che i canoni, il deposito cauzionale e le spese di istruttoria sono introitati su appositi Capitoli del Bilancio della Regione Emilia Romagna;
19. che qualora il presente provvedimento sia soggetto a registrazione fiscale ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 questo debba essere fatto a cura del Concessionario entro il ventesimo giorno dalla data di avvenuta adozione del presente atto;
20. di dare atto, infine, che ai sensi dell'art. 3 della Legge 7 agosto 1990 n. 241, contro il presente provvedimento si potrà ricorrere dinanzi al Tribunale Superiore AA.PP. entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul BURER o dalla notifica dello stesso, conformemente a quanto sancito dagli art. 18, 140, 143 e 144 del TU 1775/33.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI
DI RAVENNA

Dott. Alberto Rebucci

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione ordinaria di derivazione di acqua pubblica superficiale dal Torrente Marzeno per il riempimento dell'invaso denominato "Rivalta" e per l'occupazione di aree demaniali con attraversamenti e scarico di troppo pieno con variante sostanziale, rilasciata al Consorzio Irriguo Rivalta C.F. 02422210399 Pratica n. RAPP0773/15RN01.

ART. 1

DESCRIZIONE DELLE OPERE DI PRESA, UBICAZIONE DEL PRELIEVO E DESTINAZIONE D'USO DELLO STESSO.

La derivazione avviene dal corpo idrico Torrente Marzeno 080300000000 3 ER, mediante opere fisse, poste sulla sponda destra del Torrente Marzeno costituite da:

- una stazione di pompaggio fissa, con elettropompa Caprari della potenza di 11,20 kW e portata massima di 40 l/s;
- tubo di pescaggio removibile e succhieruola di adduzione dal fiume con diametro di 160 mm;
- condotta con diametro 160 mm di uscita diretta all'invaso.

Il punto di prelievo è ubicato in località Cà di Mezzo nel Comune di Faenza, su terreno antistante a quello distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 223, mapp. n. 99, avente le seguenti coordinate geografiche UTM*32: X=731.123, Y= 903.630.

La risorsa serve per il riempimento dell'invaso denominato "Rivalta" gestito dal Consorzio Irriguo Rivalta, utilizzato per l'irrigazione agricola tramite impianti prevalentemente a goccia di ha 295.78.25 di terreni coltivati a colture erbacee ed arboree

ART. 2

MODALITÀ DI PRELIEVO DELL'ACQUA DA DERIVARE

Il prelievo dovrà essere esercitato con le seguenti modalità:

- portata massima l/s 40,00;
- volume annuo circa mc 248.025;

Il concessionario deve, inoltre, sospendere ogni prelievo qualora venga reso noto, dal Servizio concedente, mediante raccomandata o comunicato stampa o affissione all'Albo Pretorio dei Comuni o tramite avviso alle Associazioni di categoria, il divieto di derivare acqua.

La derivazione di risorsa idrica, **potrà essere esercitata nel periodo 01 novembre - 30 maggio di ogni anno** con la possibilità di prelievo nei soli giorni dispari di ogni mese.

Nel periodo **01 giugno - 31 ottobre** non saranno possibili prelievi dal Torrente Marzeno, e dovrà essere utilizzata a fini irrigui l'acqua contenuta nell'invaso. In tale periodo dovrà essere rimossa la parte terminale delle apparecchiature di pescaggio dal Torrente Marzeno, al fine di facilitare l'attività di controllo da parte dell'Amministrazione;

Il concessionario deve comunque garantire a valle del prelievo, il deflusso di una **minima quantità d'acqua pari a mc/s 0,21 nel periodo da maggio a settembre e in mc/s 0,33**

nel periodo da ottobre ad aprile quale "Quantitativo di risorsa da lasciare defluire in alveo" ai sensi del D. Lgs. N.152/2006 sulla base di quanto definito dal Piano di Gestione distrettuale e pertanto, qualora si registri una portata di deflusso delle acque, a valle del prelievo, uguale o minore rispetto al valore sopra individuato, è tenuto a sospendere il prelievo medesimo.

ART.3

DESCRIZIONE SCARICO E ATTRAVERSAMENTI DEMANIALI

Proc. RA13T0002 - concessione per l'occupazione e l'utilizzo di un'area demaniale per scarico acqua del troppo pieno dell'invaso Rivalta, nel torrente Marzeno in adiacenza ad area individuata al catasto terreni del Comune di Faenza foglio 223, mappale 100, con un manufatto di scarico acque con una condotta in PVC del diametro di mm 200

Proc. RA13T0003 - concessione per l'attraversamento del Torrente Marzeno con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – in località Torre del comune di Faenza tra il Foglio 252, mapp. 167 e Foglio 249, mapp. 138, identificato nella documentazione presentata col codice Nodo 1 – di lunghezza m 15 circa, entro guaina in PVC Ø 315 mm;

Proc. RA13T0004 - concessione per l'attraversamento del Torrente Marzeno con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – in località Chiusetta del comune di Faenza tra il Foglio 248, mapp. 131-149 e Foglio 299, mapp. 40, identificato nella documentazione presentata col codice Nodo 2 – di lunghezza m 15 circa, entro guaina in PVC Ø 315 mm;

Proc. RA13T0005 - concessione per l'attraversamento del Torrente Marzeno con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – in località Rivalta del comune di Faenza tra il Foglio 239, mapp. 14 e Foglio 249, mapp. 4-99, identificato nella documentazione presentata col codice Nodo 3 – di lunghezza m 15 circa, entro guaina in PVC Ø 315 mm;

Proc. RA13T0006 - concessione per l'attraversamento del Torrente Marzeno con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – in località Canovetta del comune di Faenza tra il Foglio 239, mapp. 152-153 e Foglio 249, mapp. 99, identificato nella documentazione presentata col codice Nodo 4 – di lunghezza m 12,5 circa, entro guaina in PVC Ø 315 mm;

Proc. RA13T0007 - concessione per l'attraversamento del Torrente Marzeno con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – in località Cà di Mezzo del comune di Faenza tra il Foglio 222, mapp. 159 e Foglio 223, mapp. 105-64, identificato nella documentazione presentata col codice Nodo 5 – di lunghezza m 12 circa, entro guaina in PVC Ø 315 mm;

Proc. RA13T0008 - concessione per l'attraversamento del Torrente Marzeno con condotta in PE, all'interno di cordolo di calcestruzzo per condotta d'acqua – in località Cà di Mezzo del comune di Faenza tra il Foglio 223, mapp. 99-102 e Foglio 239, mapp. 30-181, identificato nella documentazione presentata col codice Nodo 6 – di lunghezza m 16 circa, entro guaina in PVC Ø 315 mm;

Proc. RA13T0009 - concessione per l'attraversamento del Rio Tossignano (T. Marzeno) con condotta in PE, protetta da lastra in calcestruzzo, per condotta d'acqua – in località Rivalta del comune di Faenza tra il Foglio 239, mapp. 65 e Foglio 239, mapp. 150, identificato nella documentazione presentata col codice Nodo 7 – di lunghezza m 3 circa, entro guaina in PVC Ø 250 mm;

Proc. RA13T0010 - concessione per l'attraversamento del Rio Belvedere (T. Marzeno) con condotta in PE, protetta da lastra in calcestruzzo per condotta d'acqua – in località Fondo Bartella-Rivalta del comune di Faenza tra il Foglio 221, mapp. 186 e Foglio

239, mapp. 105, identificato nella documentazione presentata col codice Nodo 8 – di lunghezza m 2,5 circa, entro guaina in PVC Ø 250 mm;

ART. 4

OBBLIGHI E CONDIZIONI CUI È ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE, LO SCARICO DI TROPPO PIENO E GLI ATTRAVERSAMENTI

Il concessionario ha l'obbligo di rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nel nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna della Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile con nota registrata al protocollo Arpae con il n. PGRA/2018/9231 in data 18/07/2018;

Il concessionario è obbligato a collocare in prossimità delle opere di presa un Cartello identificativo, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7), che dovrà riportare obbligatoriamente i seguenti dati:

- ◆ titolari della concessione,
- ◆ numero della concessione,
- ◆ scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione, limitatamente al periodo di effettivo prelievo. In caso di furto o smarrimento il concessionario è tenuto a ricollocare entro 20 (venti) giorni dalla accertata mancanza, un nuovo cartello sostitutivo.

I percorsi dei condotti interrati e altre indicazioni utili sul manufatto (tipo, percorso e profondità, ecc.) conformemente alle prescrizioni impartite, saranno segnalate sul luogo a cura del concessionario con tabelle posizionate in accordo col personale dell'amministrazione idraulica, in modo da non recare intralcio alla manutenzione del bene demaniale.

Il concessionario è obbligato all'installazione di un misuratore, che registri i volumi emunti, con le caratteristiche di cui alla DGR 2254/2016.

I dati relativi alle suddette misure registrati nell'anno precedente dovranno essere trasmessi entro il 31 gennaio di ogni anno, al SAC Ravenna, alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici) ed alla Autorità di Bacino competente.

E' vietato cedere o vendere a terzi, in tutto o in parte, la risorsa idrica oggetto della presente concessione. L'inosservanza di tale divieto comporta la decadenza dal diritto a derivare.

E' a carico del concessionario l'esecuzione e la manutenzione di tutte le opere che si rendano necessarie, in relazione alla derivazione concessa, per garantire sia la difesa dell'ambiente, sia il buon regime delle acque, anche se la necessità di tali opere venga accertata in seguito.

In ogni caso il concessionario è obbligato alla rigorosa osservanza delle norme per la tutela delle acque da inquinamento, ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche.

Ogni variazione relativa alle opere di prelievo (ivi compresa la sostituzione della pompa e gli interventi di manutenzione) o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata dovrà essere preventivamente comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, alla Struttura concedente che valuterà se autorizzarla o meno. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso della Struttura dà luogo a decadenza della concessione.

Nell'esercizio del prelievo è fatto divieto di effettuare nell'alveo del corso d'acqua escavazioni, buche e sbarramenti nonché di ingombrare, manomettere o alterare in alcun modo l'argine e le sponde. Il concessionario sarà, in ogni caso, tenuto a riparare a proprie cura e spese ed in conformità alle disposizioni del Servizio gli eventuali danni che per

effetto del prelievo venissero arrecati alle sponde ed alle pertinenze del corso d'acqua medesimo.

Il Concessionario ha l'obbligo di vigilare sulle quote dell'acqua nel fiume e, in caso d'innalzamento del livello, togliere la corrente elettrica dell'eventuale elettropompa, rimuovere tutte le parti mobili e chiudere tempestivamente la condotta, in caso di tubazione fissa, ovvero sigillare i tubi di alloggiamento presenti.

Il Concessionario è tenuto alla custodia dei manufatti e degli impianti installati nell'ambito fluviale. E' responsabile, in via esclusiva, di qualunque danno e lesione arrecati a chiunque nell'esercizio della concessione. Il Concessionario avrà cura di provvedere alla regolare manutenzione delle aree e delle installazioni, alla pulizia, secondo le normative vigenti, delle aree demaniali circostanti da ciò che dovesse occultare o danneggiare l'opera autorizzata o interferire con il suo esercizio e di apportare, a proprie spese, quelle modifiche e migliorie che venissero prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela dell'interesse pubblico o dalla Autorità competente ai fini della sicurezza idraulica.

L'accesso all'area per l'ispezione, la manutenzione e l'esercizio delle opere ammesse con la concessione è consentito esclusivamente attraverso il percorso più breve esistente dalla pubblica via, con divieto del transito nei restanti tratti fluviali e di manomissione delle superfici. La manutenzione dei percorsi utilizzati è a carico del concessionario.

La Struttura concedente non è responsabile per danni derivanti dal regime idraulico, ad esempio da piene, alluvioni e depositi alluvionali, erosioni, mutamento dell'alveo, fontanazzi e cedimenti arginali, né per danni derivanti da incendio della vegetazione nell'ambito fluviale. La Struttura concedente non è responsabile per danni cagionati alle opere assentite qualora il Concessionario non abbia provveduto a svolgere in modo adeguato gli interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. I lavori nel corso d'acqua e sue pertinenze finalizzati alla conservazione dei manufatti autorizzati saranno a carico del Concessionario.

Ogni modifica e intervento allo stato dei luoghi, alle opere assentite e alla loro destinazione d'uso dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Struttura concedente, in accordo con l'Autorità idraulica competente, ad eccezione degli interventi di sola manutenzione ordinaria che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del Concessionario.

La concessione è vincolata al rispetto, da parte del Concessionario, di tutte le vigenti disposizioni in materia urbanistica, di polizia idraulica, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale.

La destinazione d'uso diversa da quella concessa, il mancato rispetto, grave o reiterato di prescrizioni normative o del disciplinare, il mancato pagamento di due annualità nonché la subconcessione a terzi senza autorizzazione espressa dall'Autorità concedente comportano la decadenza della concessione a norma dell'art. 19 comma 2 L.R. 7/2004;

In caso d'inosservanza delle condizioni della concessione, salve le conseguenze amministrative e penali, il Concessionario è tenuto a ripristinare lo stato dei luoghi, in conformità alle disposizioni impartite dal Servizio.

Alla cessazione della concessione consegue l'obbligo, per il Concessionario, del ripristino dello stato dei luoghi nei modi e tempi prescritti dall'Amministrazione concedente. Qualora il Concessionario non provvedesse nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima provvederà d'ufficio all'esecuzione in danno dell'interessato. In alternativa all'integrale demolizione l'Amministrazione potrà, in accordo con l'Autorità idraulica competente, consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza delle opere che in tal caso saranno acquisite gratuitamente al demanio.

La concessione è rilasciata fatti salvi i diritti di terzi.

Il Concessionario è tenuto a prendere accordi con eventuali altri concessionari di terreni demaniali limitrofi, ovvero di rampe e percorsi utilizzati, in modo da gestire l'interferenza fra le rispettive attività, impegnandosi a tenere estranea l'Amministrazione concedente da eventuali controversie in merito.

La Struttura concedente ha facoltà, in caso di mutamento della situazione di fatto o per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, di revocare la concessione e di ordinare la riduzione in pristino dei luoghi, ovvero di prescrivere modifiche, con rinuncia da parte del Concessionario a ogni pretesa d'indennizzo. In particolare qualora intervenissero erosioni o dissesti nel corso d'acqua o nelle sue pertinenze, ovvero occorressero lavori idraulici o stradali comportanti l'incompatibilità parziale o totale dell'occupazione, il Concessionario dovrà provvedere a propria cura e spese all'esecuzione dei lavori di adeguamento o di demolizione, nei modi e tempi prescritti dalla Struttura concedente.

Il provvedimento di concessione dovrà essere esibito dal concessionario a ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza. Il concessionario è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale e agli addetti alla vigilanza dell'amministrazione competente nonché alle imprese da queste incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. Il concessionario comunicherà all'Amministrazione competente un numero di telefono diretto per chiamate di emergenza, non filtrato da dispositivi di risposta automatica, attivo nelle 24 ore di tutti i giorni dell'anno. In caso di chiamata per ragioni di sicurezza, anche preventive, il concessionario provvederà all'intervento richiesto nel più breve tempo possibile.

ART. 5

STRUMENTI PER LA MISURAZIONE DEI PRELIEVI

Essendo previsto l'obbligo di installazione di strumenti per la misurazione dei prelievi, ai sensi della DGR 2254/2016. Deve mantenere la strumentazione per la misurazione dei prelievi di tipo venturimetro o altri installata a valle della pompa sulla tubazione principale, con trasmissione alla SAC competente delle caratteristiche tecniche.

In particolare il concessionario ha l'obbligo di:

- a) mantenere in efficienza la strumentazione installata al fine di garantire la corretta acquisizione delle misurazioni previste;
- b) rendere gli strumenti di misura accessibili al controllo o, comunque, consentire al personale addetto al controllo, l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate;
- c) comunicare tempestivamente, anche per le vie brevi, all'Autorità concedente l'interruzione della registrazione per guasto della strumentazione o per interventi di manutenzione, e i tempi previsti per il ripristino;
- d) registrare e trasmettere annualmente i dati dei prelievi irrigui alla Regione secondo le indicazioni che da questa verranno impartite e ad Arpae/Sac.

Il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel disciplinare e di quelle contenute nella DGR 2254/2016 relativamente all'obbligo d'installazione di idonei strumenti di misura, **è causa di decadenza** dal diritto a derivare e ad utilizzare l'acqua pubblica ai sensi Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica".

ART. 6

DURATA/DECADENZA/REVOCA DELLA CONCESSIONE

La concessione, ai sensi della DGR nr. 787 del 09/06/2014 è **rilasciata fino al 31 dicembre 2032** fatti salvi il diritto del concessionario alla rinuncia, qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata richiesta, e la facoltà della Struttura concedente di dichiarare la decadenza della concessione ai sensi dell'art. 32 del R.R.

41/01 o di revocarla anticipatamente al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse o qualora in futuro siano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto. La revoca anticipata della concessione non dà diritto ad alcun compenso o indennità.

ART. 7

CANONE DELLA CONCESSIONE

Il concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia – Romagna, secondo le modalità e l'importo indicati nell'atto di concessione di cui il presente Disciplinare è parte integrante, il canone annuo anche se non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte dell'acqua concessa, fatto salvo il diritto di rinuncia ai sensi del secondo comma, dell'art. 34 del Regolamento Regionale n. 41/01, nel qual caso l'obbligo del pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/01, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

Detto canone è soggetto ad aumenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT ed a modifiche introdotte da successive disposizioni normative.

ART. 8

RINNOVO

Nel caso in cui il concessionario, al termine della concessione, intenda rinnovarla, dovrà presentare istanza di rinnovo della medesima prima della scadenza naturale, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del R.R. 41/2001 e quindi entro il 31/12/2032. Qualora il concessionario non intenda procedere al rinnovo della concessione, dovrà darne comunicazione alla Struttura concedente prima della scadenza della stessa. In questo caso, come nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è obbligato a provvedere a proprie spese a tutti i lavori necessari per il ripristino dei luoghi nelle condizioni richieste dal pubblico generale interesse e secondo le modalità che saranno prescritte.

ART. 9

OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il concessionario è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica, e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa al prelievo e al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della concessione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche che private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico del concessionario, restando l'Amministrazione concedente espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Ravenna, _____

Nome e Cognome _____

Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.